

## Gas Release: attesa per la soluzione proposta dal Governo



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

All'inizio di settembre, dal palco del Forum Ambrosetti, il Ministro Pichetto Fratin ha annunciato la presentazione, a breve, in Consiglio dei Ministri, di un **decreto per modificare i parametri economici della gas release**, misura sulla quale ricadono grandi aspettative da parte del mondo dell'industria.

Com'è noto, il conflitto tra Russia e Ucraina, in considerazione dell'importante ruolo precedentemente svolto dal gas russo nella copertura del fabbisogno nazionale di gas naturale, ha reso necessario adottare misure d'urgenza per diversificare le fonti di approvvigionamento e garantire la sicurezza degli approvvigionamenti nazionali.

In particolare, il D.L. n. 17/2022 ha introdotto norme (successivamente modificate dalla Legge n. 6/23) per incrementare la produzione nazionale di gas e la sua vendita a prezzi ragionevoli a clienti finali industriali a forte consumo di gas, cosiddetti "gasivori".

La gas release, che rappresenta **un'importante leva competitiva per l'industria manifatturiera nazionale**, non è stata però ancora attuata.

Secondo il modello previsto nel decreto legge, il GSE dovrebbe stipulare con i produttori contratti di acquisto di diritti di lungo termine sul gas in forma di contratti finanziari per differenza rispetto al punto di scambio virtuale. Il GSE, al contempo, procederebbe a sottoscrivere - per corrispondenti quantità - contratti finanziari per differenza con i clienti finali industriali a forte consumo di gas ai medesimi prezzi previsti nei contratti d'acquisto.

Il Ministro Pichetto Fratin, lo scorso maggio, rispondendo ad una interrogazione parlamentare presso la Camera dei deputati (Pavanelli e altri n.3-00442), ha evidenziato che, in ragione della favorevole evoluzione dei prezzi del gas naturale, i limiti di prezzo previsti dalla disciplina sopra descritta hanno reso inefficace la misura, poiché non vi sarebbe stato interesse per i clienti a sottoscrivere i contratti di acquisto con il GSE a 50 o 100 euro rispetto ai 25 euro di quotazione media di quel periodo.

Nella consapevolezza delle criticità poste dall'attuale formulazione della norma e nella convinzione che le motivazioni alla base del gas release permangano intatte, anche a causa del quadro di incertezza nello scenario internazionale, il Ministro ha affermato che sono in corso approfondimenti al fine di individuare le più opportune proposte di modifica alla misura, nell'ottica di temperare le esigenze di un'equa remunerazione della maggior produzione nazionale con il beneficio atteso dai settori produttivi connotati da un intenso consumo di gas e colpiti dagli effetti dell'aumento dei costi della materia prima, qualora dovessero verificarsi degli sbalzi particolari.

C'è quindi **grande attesa rispetto alla soluzione che verrà proposta nelle prossime settimane dal Governo**. La speranza è che sia una misura rapidamente attuabile, che tenga in considerazione l'esigenza di una corretta allocazione della risorsa limitata alle imprese gasivore più esposte all'uso di questo vettore e che sia equilibrata in termini di gestione del rischio alla partecipazione e di esposizione finanziaria da parte delle imprese.